

## Frà Giorgio, uno tra noi, uno di noi...

Lacrime. Lacrime amare. Oramai sono vecchio, perché non mi sono ancora abituato? Perché ogni volta che incontro il Grande Saluto, non riesco a rassegnarmi? Monica mi abbraccia e apre lo scrigno dei ricordi e la situazione peggiora... quando Giorgio ha portato a spasso per tutta la chiesa Cristina, che aveva tre mesi... perché Giorgio a Natale predicava così, portando a tutti un piccolo bimbo senza parlare... quando hai regalato ad ogni bambino, in chiesa, un naso rosso da clown... perchè la gioia si gusta e si porta... e quando mi hai usato per fare la voce del presepe, poi dell'albero di Natale... e poi solo un matto come te poteva convincermi a vestirmi da Babbo Natale per tutte le messe dell'Avvento... e anche qui mi hai dato una grande lezione d'amore. Quando, in quel consiglio dell'oratorio in cui questa tua, nostra iniziativa, è stata abbastanza criticata, anche in modi forse un po' bruschi e io, da bravo cristiano morigerato e tollerante, rispondevo in modo pacato e gentile (non se la beve nessuno questa, vero?), tu mi hai detto: *“Ma perché ti arrabbi? In fondo stanno cercando di difendere Gesù...”*

*“Sì, in fondo! Ma talmente in fondo, che non vedono la luce!”*

*“Bravo, esatto! Perché vuoi lasciarli al buio?”*

Questo eri tu... e non è che qualche volta tu non le abbia mandate a dire... ma sempre le tue braccia erano aperte... e i tuoi incredibili occhi verdi ti guardavano dentro...

Mi piace pensare che, quando li hai riaperti quegli occhi, e hai capito dov'eri finito, sei partito di corsa ad abbracciare quel Gesù a cui tu hai dedicato tutta la vita... e dietro Gesù ecco Bonito, con in mano un naso rosso da clown... e insieme siete partiti a far ridere ed abbracciare tutti, sotto lo sguardo bonario di Dio, quello sguardo di Dio che così tante volte tu ci hai donato su questa terra...

Ciao Frà Giorgio, la prossima volta che ci vedremo io mi sarò portato il mio vestito da Babbo Natale e mi unirò a voi due... e sarà gioia perfetta.

### **Sergio.**

Ci hai ricordato che, con un abbraccio, si può dire di più che con mille *“ti amo”*. Perché è bello dirsi l'amore, ma è ancora più importante dimostrarselo, nei gesti. Grazie per averci regalato i tuoi insegnamenti, nel giorno più importante della nostra vita. Aiutaci a metterli in pratica, per vivere a pieno ogni giorno.

### **Cinzia e Alessandro.**

Ciao Giorgino... penso all'anno 2000, quando ti ho incontrato per la prima volta... ci vorrebbero giorni, e pagine, per raccontare tutti i ricordi che serbo nel cuore, la nostra

amicizia così preziosa ed il cambiamento avvenuto in me grazie a te. Undici anni fa, sulla mia tesi di laurea, ti ho dedicato questo ringraziamento: “... *per la tua significativa attenzione in questo ultimo anno, perché sai trasformare la diversità in ricchezza, e per i tuoi infiniti abbracci pieni di speranza. Grazie di tutto.*”

Sono passati otto anni... il senso di gratitudine è lo stesso ed anche oggi, nonostante il dolore e le lacrime, non posso che ringraziare per il dono che sei.

Sono convinta che, con il tempo, i semi, quelli ancora non fioriti, che hai sparso in tutte le persone che hai incontrato, fioriranno e faranno nascere cose nuove, come sapevi fare tu. Quando sarò triste mi basterà chiudere gli occhi e sentire le tue mani sul mio viso, a darmi una benedizione e dirmi: “*Sono qui con te*”. Arrivederci in cielo, la tua  
Lallina.

**Laura.**